



MORMANNO: QUALE FUTURO E QUALI PROSPETTIVE. SPUNTI DI RIFLESSIONE

di Nicola Perrelli



Lo scorso 20 agosto la nostra testata ha organizzato una tavola rotonda per discutere **del futuro e delle prospettive di sviluppo di Mormanno**.

Al dibattito hanno preso parte il Sindaco di Mormanno, Guglielmo Armentano, il Presidente della Comunità Montana, Vincenzo Barletta, il Presidente del Parco Nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra, il Consigliere

Provinciale, Gianluca Grisolia, diversi operatori economici, alcuni professionisti e numerosi cittadini.

Tutti insieme per valutare le possibilità di sviluppo più adeguate a garantire un futuro armonico e favorevole al paese.

Dal dibattito non sono però affiorate nuove idee o concrete proposte.

Troppa è stata l'attenzione dedicata al passato, remoto e recente, e al presente, quanto poca quella rivolta al futuro, quasi ad esorcizzarlo.

La conferma, in sostanza, di quanto sia debole la capacità della nostra classe politica e dirigente di pianificare e di promuovere lo sviluppo per il domani.

Per creare crescita e miglioramento a lungo termine è invece necessario guardare al futuro!

Immaginare il futuro non significa evitarlo o tentare di modificarlo, significa soprattutto sforzarsi in proiezioni in grado di declinarlo in percorsi verosimili e sostenibili, per viverlo meglio, per quanto possibile.

Per Mormanno quale scenario futuro possiamo prefigurare?

Sicuramente nei prossimi anni le difficoltà legate alla congiuntura economica e alla crisi globale peseranno in maniera più diretta sul nostro comune. Ci saranno minori trasferimenti, per i preannunciati tagli alla spesa pubblica, e pochi investimenti. Si accentuerà la crisi del commercio al minuto dei beni di largo consumo per l'avanzare della GDO, diminuiranno, se non ci sarà un'inversione di tendenza, anche le attività artigiane mentre aumenterà lo spopolamento, che già oggi ha raggiunto punte notevoli. Si accentuerà, per l'attuazione del federalismo, la divaricazione tra nord e sud, con ulteriori effetti negativi, e neanche il miglioramento dell'economia nazionale produrrà rilevanti benefici alla situazione contingente delle piccole comunità.

Sarà perciò decisiva la capacità di far crescere la dimensione dell'economia locale, fondamentale punto di forza per uscire da un declino che appare al momento inevitabile. Bisogna provare a far crescere il PIL locale.

A Mormanno e nel suo territorio, alcune attività possono essere svolte meglio che altrove. In primo luogo per i grandi tesori naturali, ancora tutti

da valorizzare, poi per la presenza di importanti istituzioni, una su tutte il Parco Nazionale del Pollino.

Un ruolo centrale per lo sviluppo del territorio lo potranno quindi avere:

1. il patrimonio storico-culturale;
2. il paesaggio e le bellezze naturali;
3. i prodotti tipici e la buona cucina;
4. la qualità della vita;
5. l'offerta di nuovi servizi.

Sviluppare attività legate a questi settori è attualmente il modo più efficace per promuovere lo sviluppo economico e sociale dei piccoli comuni. Le potenzialità sono davvero notevoli, la forza della domanda è tale che bisogna essere veramente apatici e inefficienti per non coglierne le opportunità.

Turismo e offerta di servizi sono strumenti per accrescere il livello occupazionale e creare le risorse necessarie alla preservazione e sfruttamento del patrimonio storico, culturale ed ambientale del territorio. L'orientamento attuale prevede infatti che le attività in crescita saranno quelle collegate al territorio. E' in aumento la domanda di prodotti tipici, per la sfiducia dei consumatori negli alimenti industriali, e di agricoltura di qualità e non di quantità, a tutto beneficio dell'agricoltura tradizionale che ancora si pratica nella nostra zona. Cresce in modo esponenziale anche la domanda di turismo rurale e ambientale e quella di qualità della vita, e Mormanno, possedendo un enorme "serbatoio" di ricchezze naturali, è senz'altro il posto ideale per "vacanze verdi".

In molti paesini per contrastare il declino e l'abbandono dei centri storici sono stati presentati progetti di recupero urbano per accrescere la presenza di villeggianti e di potenziali nuovi residenti (vedi Faronotizie Lug/2006 -Comunità ospitali-).

All'estero è già una realtà e presto lo potrebbe diventare anche da noi, è il fenomeno del "Tree change", il trasferimento di famiglie dalle città alle zone rurali e montane. Il motivo? Migliore qualità della vita, case più grandi e confortevoli a minor costo, maggiore contatto con la natura, più coesione sociale, meno solitudine.

L'insieme di tutte queste tendenze e opportunità ci permette di affermare che anche Mormanno può crescere e generare nuova ricchezza.

Qualcosa in questo senso si sta muovendo, soprattutto grazie alle manifestazioni promosse dall'Assessorato al turismo che hanno registrato un apprezzabile afflusso di visitatori. Il futuro di Mormanno si gioca dunque sulla capacità di valorizzare il territorio come "fonte" di opportunità.

E' ovvio che l'azione politico-amministrativa sarà decisiva nel determinare il destino della nostra piccola comunità. La qualità dell'Amministrazione locale rappresenterà infatti il fattore differenziale. Solo un'azione di tipo manageriale potrà dare impulso ad iniziative capaci di creare e sostenere economie fondate sulle specificità del nostro paese.